

21 maggio

BEATA UMILIANA DE' CERCHI, terziaria

Nacque a Firenze sul finire del 1219. Il padre Olivieri (Vieri), originario di Acone in Val di Sieve, era molto ricco. Quindicenne, per obbedienza al padre, andò in sposa a Bonaguisi, un tessitore tanto ricco quanto avido e rozzo nei costumi, probabilmente anche usuraio. Umiliana compensava con numerose opere di carità la cattiva condotta del marito. Ebbe due figlie e presto rimase vedova. Il padre la voleva maritare di nuovo, ma essa si rifiutò strenuamente, chiedendo di entrare nel monastero femminile accanto alla chiesa di San Pietro a Monticelli. Non potendolo fare, si rinchiuso nella stanza più alta del palazzo di famiglia, uscendo solo per assistere alle funzioni religiose. Si dedicò a pratiche ascetiche, preghiere, digiuni e penitenze anche con il cilicio. Non poté proseguire la sua attività caritatevole, ma non vi rinunciò completamente. Appena le fu possibile abbracciò la regola francescana, diventando la prima donna a vestire l'abito del Terz'Ordine nella chiesa di Santa Croce. Nella malattia che la portò alla morte (19 maggio 1246) ebbe visioni ed estasi. Numerose erano le persone che le portavano visita considerandola una santa vivente. Nei tre anni successivi alla sua morte vennero contati 47 miracoli, registrati da fra Ippolito. Fu beatificata solo il 24 luglio 1694 da Innocenzo XII.

PREGHIERA

**Dio onnipotente ed eterno,
che hai colmato la beata Umiliana
delle ineffabili dolcezze della contemplazione,
concedi che sempre aderendo a te,
possiamo anche noi contemplare nel cielo
l'ineffabile tua grandezza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

21 maggio

BEATO GIOVANNI PELINGOTTO, terziario

Quasi contemporaneo del Poverello d'Assisi, Giovanni Pelingotto, nasce in Urbino nel 1240. Dopo aver aiutato il padre nella mercatura, ancor giovane si iscrisse nel Terz'Ordine della Penitenza, dedicandosi completamente al Signore con una vita di orazione, di penitenza e di carità, edificando i suoi concittadini. Carico di meriti chiuse la sua vita il 1° giugno 1304 e il suo corpo fu trasportato nella chiesa dei Frati Minori Conventuali in Urbino, ove aveva scelto la sua sepoltura. Venerato fin da allora, il suo culto venne confermato da Benedetto XV il 13 novembre 1918.

PREGHIERA

**O Dio, che hai formato allo spirito di umiltà
e di penitenza il beato Giovanni Pelingotto
e lo hai acceso del tuo amore,
concedi a noi di percorrere la via della virtù,
fortificati dallo stesso spirito,
per ottenere la medesima ricompensa.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

21 maggio

BEATO MARCO FANTUZZI DA BOLOGNA, sacerdote

Nato a Bologna nel 1405 dalla famiglia Fantuzzi, a ventisei anni ebbe una profonda crisi religiosa che lo portò ad entrare tra i Frati Minori dell'Osservanza. Ordinato sacerdote venne a contatto in varie epoche con grandi predicatori e santi come Bernardino da Siena, Giovanni da Capestrano, Giacomo della Marca, traendone un grande stimolo alla predicazione. Il suo apostolato si estese anche all'Austria, alla Germania, alla Polonia e alla Russia. Fondò in varie città italiane i Monti di Pietà per contrastare il passo ai prestiti onerosi attuati dagli usurai. Il 27 aprile 1452 fu eletto all'Aquila vicario generale dell'Ordine, carica triennale a cui fu nuovamente chiamato nel 1464 e nel 1469. La morte lo colse a Piacenza, ove si era recato a predicare la quaresima, il 10 aprile 1479. È sepolto in Santa Maria di Campagna. Il culto di cui fu oggetto immediatamente dopo la morte, continuato per secoli, venne approvato il 5 marzo 1868 da Pio IX.

[Memoria liturgica ufficiale: 10 aprile].

PREGHIERA

**O Padre, che hai dilatato i confini della Chiesa
con lo zelo ardente e la dedizione apostolica
del beato Marco da Bologna,
concedi che per la sua intercessione e il suo esempio
raccolga frutti sempre nuovi di verità e di grazia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

21 maggio

BEATO FRANZ JÄGERSTÄTTER, martire della Seconda Guerra Mondiale, terziario

Nacque il 20 maggio 1907 a St. Radegund, cittadina dove trascorse una giovinezza piuttosto dissipata, cui seguì una conversione religiosa intensa. Nel 1936 si sposò e dal matrimonio nacquero tre bambine. Nel frattempo si era fatto Terziario francescano ed aveva anche prestato servizio militare. Scoppiata la Grande Guerra temette di doversi partecipare come soldato tedesco per il fatto era che era stato l'unico a St. Radegund a votare «no» al referendum con cui il popolo austriaco doveva approvare l'unione con la Germania. Profondamente cattolico, detestava il nazismo pagano e riteneva del tutto ingiustificata la guerra che esso aveva scatenato. Nel febbraio del 1943 arrivò la chiamata alle armi; coerentemente, rifiutò di presentarsi. Venne arrestato ai primi di marzo per renitenza alla leva e portato nel carcere di Linz. Su di lui fu esercitato ogni tipo di pressione, dalle lusinghe alle minacce. Gli permisero persino di consultarsi con un paio di sacerdoti cattolici, i quali gli consigliarono di cedere, almeno per amore delle figliolte, ma rifiutò piuttosto che giurare fedeltà al Reich. Venne condannato a morte e ghigliottinato il 9 agosto 1943 a Brandeburgo, nello stesso carcere in cui era detenuto anche il teologo protestante Dietrich Bonhoeffer. Benedetto XVI ha riconosciuto ufficialmente il suo martirio il 1 giugno 2007. Franz Jägerstätter, vittima del nazismo in odio alla sua fede, è stato beatificato a Linz il 26 ottobre 2007.

PREGHIERA

**O Dio onnipotente ed eterno,
tu hai concesso al beato Franz Jägerstätter la forza
di affermare con la vita e con la morte il diritto e la verità.
Concedici di rimanere fedeli alla nostra coscienza
e di cercare Te, nostra vera vita, con cuore indiviso.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**